

**M.M. no. 71 concernente la richiesta di un credito di fr. 300'000.— per l'esecuzione della pavimentazione in dadi di alcune strade del Centro storico**

Locarno, 27 giugno 2011

Al Consiglio Comunale

**Locarno**

Egregi Signori Presidente e Consiglieri,

**Premessa**

La qualità di vita di cui può beneficiare il cittadino è determinata da molti elementi e può essere influenzata in varia maniera. Accanto a valutazioni eminentemente soggettive, vi sono degli aspetti che l'Amministrazione comunale può e deve valorizzare. In questo caso si tratta in modo particolare della qualità dello spazio pubblico e dell'uso che ne può fare il singolo abitante o visitatore.

Con l'introduzione della Zona Incontro in Città Vecchia il Municipio ha cercato, in collaborazione con le associazioni di quartiere, di dare una prima, seppur parziale, risposta a questo tema. In considerazione della ridotta disponibilità finanziaria, abbiamo infatti operato soprattutto con la segnaletica orizzontale e verticale, intervenendo solo in modo puntuale con alcuni elementi di arredo. La verifica effettuata dopo il primo anno di sperimentazione ha da un lato fornito un quadro generalmente positivo del nuovo regime stradale, ma ha d'altro canto evidenziato dei chiari limiti dettati proprio dall'assenza di un progetto più completo che permettesse al pedone di appropriarsi in maniera più decisa dello spazio pubblico, non solo appannaggio delle automobili.

Da più parti è stata segnalata pure l'esigenza di operare con una riqualifica della pavimentazione e dell'arredo, senza con questo stravolgere le già valide peculiarità del tessuto urbano del Centro storico. Il Municipio aveva già recepito lo scorso anno questi segnali e ne aveva tenuto conto nell'ambito dell'aggiornamento del Piano delle opere del quadriennio e del Preventivo 2011 del Comune.

**La pavimentazione nel Centro storico**

Il Piano particolareggiato del Centro Storico (PP.CS) è lo strumento che dal punto di vista pianificatorio ha fornito un importante contributo alla conservazione delle caratteristiche architettonico-urbanistiche della Città Vecchia. Un piano definito "di protezione" che ha portato negli anni alla ristrutturazione, spesso con ottimi risultati, di molti edifici del

quartiere, mantenendo il giusto equilibrio tra i contenuti residenziali e quelli commerciali. Accanto alle norme d'attuazione e alle rappresentazioni cartografiche, il Municipio aveva voluto che venisse allestito pure un Piano delle pavimentazioni, il cui carattere non è vincolante, ma in ogni caso importante nel contesto della valorizzazione del Centro storico. Non a caso la Commissione della pianificazione del Consiglio Comunale scriveva, nel suo rapporto del 19 maggio 1983 sul MM No. 78, "In merito alle pavimentazioni si auspica il ripristino delle originarie condizioni, procedendo all'eliminazione e alla sostituzione, almeno nei vicoli caratteristici, degli attuali inserti in asfalto, rispettivamente con la completazione delle opere iniziate negli ultimi anni."

Se ne desume che il Piano si basava su quanto già esistente in passato e su delle nuove proposte per quanto concerneva quelle superfici che nel corso degli anni erano state rivestite in asfalto.

Negli anni seguenti gli interventi eseguiti su varie tratte stradali si sono generalmente attenuti a questo piano esemplificativo: pensiamo ad esempio a via Bossi, via S. Antonio, via Panigari, via delle Monache ecc. In altri casi però, soprattutto nel corso degli anni '90, i dadi in porfido sono stati sostituiti dall'asfalto, spesso per semplici ragioni finanziarie (via Rusca, via Castelrotto e via alla Motta) e a volte per esigenze legate al traffico (via Borghese e via Cappuccini).

Nel corso degli anni il Municipio ha più volte sentito la necessità di definire in maniera più precisa un concetto organico delle pavimentazioni di tutto il Centro storico, cercando di dare una risposta anche alle mutate esigenze di accessibilità al quartiere. Un primo mandato assegnato all'arch. Gianfranco Rossi, membro della Commissione del centro storico, si era concluso con un nulla di fatto, soprattutto a fronte della difficoltà di definire una pavimentazione adeguata senza disporre di un piano viario concreto e definitivo. In effetti, il transito di veicoli e la presenza o meno di stalli di parcheggio possono influenzare in modo significativo il disegno e le caratteristiche della pavimentazione.

Il Municipio ha quindi lavorato su singoli progetti, come ad esempio la sistemazione sul lato nord-est dell'ospedale, il vicolo Collegiata, o P.tta de' Capitani. Il progetto per quest'ultimo oggetto era stato assegnato nel 1999 proprio all'arch. Gianfranco Rossi, il quale ha voluto proporre un intervento da lui definito di "pictoscultura". Si tratta evidentemente, per quanto concerne il disegno e la forma, di un'eccezione nell'ambito del Centro storico, determinata dalla conformazione assolutamente unica di questa piazza. Si intuisce tuttavia l'intenzione di puntare maggiormente sul dado grigio, intenzione formulata pure dal Municipio nel maggio del 1999, quando si è discusso non solo di P.tta de' Capitani, ma anche di Piazza S. Antonio, dove l'arch. Rossi aveva presentato una serie di varianti che comprendevano pure l'uso delle lastre in granito e delle boccette.

La mancanza di un indirizzo chiaro nella scelta dei materiali ha pure determinato negli stessi anni il mancato accoglimento di alcuni messaggi da parte del Consiglio Comunale, come ad esempio un intervento in via Marcacci nel 1996, oppure la completazione della pavimentazione in dadi su via dell'Ospedale nel 2001. La critica mossa al Municipio dal Legislativo era proprio legata alla necessità di fornire dapprima risposte chiare sia sull'assetto viario del Centro storico sia su un concetto coerente di pavimentazione, da sviluppare sull'arco di più anni.

Da quel momento, anche a seguito di un sensibile ridimensionamento degli investimenti, sono state rare le occasioni d'intervenire sulla pavimentazione in Città Vecchia e spesso solo in situazioni puntuali e contingenti. Si pensi alla passeggiata di collegamento con l'autosilo di Piazza Castello (in dadi di porfido), al centro di raccolta rifiuti in P.tta Respini (in dadi grigi) e al primo tratto di via Cappuccini (in asfalto).

## Il concetto generale

Il principio di base che il Municipio intende mantenere è quello di ripristinare la pavimentazione in pietra naturale in tutto il comprensorio del Centro storico, ritenuto che a livello esecutivo bisognerà distribuire gli interventi su più anni, considerando sia gli aspetti finanziari sia quelli tecnici, in particolare per quanto concerne il coordinamento con i lavori di sottostruttura (rifacimento canalizzazioni, consolidamento del sottofondo ecc.). Il discorso verte dunque prettamente sulla scelta del materiale, a seconda del tipo di area pubblica (piazza, strada, vicolo ecc.) e del suo utilizzo (pedonale, a circolazione limitata, veicolare). Nonostante le discussioni scaturite in passato, dobbiamo constatare che il Piano delle pavimentazioni del 1982 conferma il predominio del dado in porfido, quale elemento caratteristico del nostro Centro storico, a prescindere dalle sue origini lombarde e dal fatto che nel nostro Cantone prevale la pietra grigia (gneis o granito). Del resto, visto il suo utilizzo oramai più che secolare, il porfido è diventato un elemento caratteristico del nostro tessuto urbano e viene regolarmente utilizzato in vari ambiti. Un discorso analogo è stato fatto per il materiale dei tetti, dove solo per casi specifici viene richiesto il mantenimento della copertura in piode, mentre la norma fissa in generale l'uso della tegola rossa (tipo Ludovici).

Il Municipio ritiene dunque di attenersi in linea generale al suddetto piano, che differenzia in maniera coerente il tipo di pavimentazione per rapporto al genere di strada o piazza, adeguandone i contenuti alla nuova situazione viaria, segnatamente per quanto concerne ad esempio via F. Rusca, oppure Largo Zorzi. Sempre in tema di viabilità, bisogna riconoscere che sulle tratte che accolgono ancora adesso un traffico importante (via Cappuccini, via Borghese, via Castelrotto, via San Francesco ecc.) la pavimentazione in dadi può comportare un impatto fonico maggiore e richiede una sistemazione più onerosa del sottofondo stradale per garantire la sua durata nel tempo. Tuttavia, ci sembra interessante riprendere quanto scritto a questo proposito dal Municipio con il MM Nr. 78 del 10 marzo 1982: "La presenza del traffico motorizzato nel Centro Storico viene considerata inevitabile per il traffico di accesso e di servizio, anche se tendenzialmente si propende per una progressiva pedonalizzazione delle strade e delle piazzette, che per loro configurazione non sono idonee ad un traffico veicolare sia di attraversamento sia di quartiere".

Riservate le giuste verifiche, il Municipio è quindi intenzionato a proporre la pavimentazione in pietra naturale in tutte le aree pubbliche del quartiere. Per delle zone particolari, come le varie piazze esistenti, ciò avverrà sulla base di un progetto specifico, mentre sul resto della rete stradale si procederà con il disegno già esistente.

L'adeguamento effettivo del vecchio piano del 1982 potrà avvenire in maniera chiara al momento in cui sarà presentato ed approvato il nuovo piano viario cittadino.

## La proposta d'intervento

Come anticipato, l'importo inserito nel preventivo 2011 ammonta a fr. 300'000.--. La cifra non permette di eseguire interventi su grandi superfici, ma nondimeno ci dà la possibilità di eliminare delle tratte di asfalto che, oltretutto, non risultano sempre in buone condizioni. Considerando quanto scritto in precedenza, per il Municipio si tratta di una prima tappa, alla quale ne seguiranno altre, magari più impegnative anche dal punto di vista estetico ed urbanistico.

La nostra scelta si è in effetti fondata sui seguenti elementi:

- Non sono necessari onerosi lavori di sottostruttura, in particolare per quanto concerne le canalizzazioni acque luride e acque chiare;
- Eventuali modifiche future all'assetto viario non hanno un influsso diretto, rispettivamente gli orientamenti pianificatori sono già conosciuti;
- Vi è una stretta relazione con aree pubbliche che dispongono già di una pavimentazione in pietra naturale;
- Viene rispettato il concetto generale espresso nel Piano delle pavimentazioni del 1982;
- Non vi sono elementi particolari che necessitano di una specifica progettazione.

Ci siamo quindi orientati verso il tratto di via Castelrotto situato tra via dell'Ospedale e via San Francesco, al quale aggiungiamo la via Arcioni, fino all'omonima piazzetta. L'altro tratto è quello di via alla Motta, fino alla congiunzione con via B. Rusca. La planimetria allegata mostra le superfici interessate che ammontano complessivamente a ca. 990 mq.

Verrà posata una pavimentazione in dadi di porfido (8/11), con un disegno classico ad arco. Nei punti di contatto con le altre pavimentazioni (asfalto) sarà creata una delimitazione in cubotti o mocche. Su via Castelrotto, che presenta una geometria frastagliata, potranno esservi delle delimitazioni in dadi grigi. Laddove necessario procederemo con una correzione della livelletta, così da garantire un corretto deflusso delle acque verso le caditoie stradali, la cui posizione sarà verificata nel dettaglio. I numerosi chiusini rimarranno nello stato attuale, con la loro rimessa in quota. Per P.tta Arcioni si resta per il momento con la pavimentazione esistente in asfalto, che sarà rifatta in corrispondenza del centro di raccolta dei rifiuti, dove è già prevista la posa di nuovi contenitori interrati. I lavori potrebbero iniziare nel corso dell'autunno e comunque al di fuori della stagione turistica.

Come già anticipato, l'intenzione del Municipio è quella di continuare successivamente con il lavoro di ripristino della pavimentazione pregiata nel Centro storico. A tal proposito, nell'aggiornamento del Piano finanziario del quadriennio, che il Municipio ha licenziato lo scorso mese di novembre, abbiamo voluto inserire tre oggetti, per i quali è necessario un importante lavoro di aggiornamento delle sottostrutture. Pensiamo in modo particolare a via Cappuccini e a via Borghese, dove le condizioni delle canalizzazioni sono alquanto problematiche. Si tratta di due arterie che ospitano ancora un traffico di transito importante che, grazie ad alcuni interventi in fase di studio, ci auguriamo possa essere ridotto nel corso dei prossimi anni. La pavimentazione che sarà scelta terrà senz'altro conto dell'evoluzione viaria di queste strade. L'altro oggetto è la Piazza S. Antonio che sarà toccata dai lavori di canalizzazione in corrispondenza dell'imbocco di via Valmarella. In questo caso si tratterà di valutare con attenzione le modifiche che si intendono attuare, con l'intento di valorizzare il rapporto esistente tra l'importante mole della collegiata di S. Antonio, la fontana con la statua del barone Marcacci ed il fronte degli edifici che circondano la Piazza, inclusa casa Rusca.

## I costi

Per l'allestimento del preventivo abbiamo tenuto conto dei prezzi inseriti nel capitolato manutenzioni stradali attualmente in vigore. Sarà in seguito aperto un concorso pubblico per questo specifico lavoro. Viene inserita una posizione per imprevisti, nel caso si debba eseguire qualche intervento al sottofondo, a seconda di quanto viene constatato al momento della scarifica.

### Via Castelrotto:

|  |           |
|--|-----------|
| Impianto di cantiere, scarifica e sottofondo | 16'150.—  |
| Opere da selciatore                          | 104'050.— |
| Regie  | 3'850.—   |

### Via Arcioni

|  |          |
|--|----------|
| Impianto di cantiere, scarifica e sottofondo | 4'900.—  |
| Opere da selciatore                          | 29'500.— |
| Pavimentazione in asfalto                    | 6'000.—  |
| Regie  | 2'050.—  |

### Via alla Motta

|  |          |
|--|----------|
| Impianto di cantiere, scarifica e sottofondo | 9'350.—  |
| Opere da selciatore                          | 52'700.— |
| Regie  | 5'800.—  |
| Progettazione e DL                           | 30'000.— |
| Imprevisti                                   | 14'000.— |

|     |          |
|-----|----------|
| IVA | 21'650.— |
|-----|----------|

**TOTALE** **fr. 300'000.--**

Come detto, il preventivo 2011 considera un importo di fr. 300'000.--.

## Conclusioni

L'attuazione della Zona 30 nella parte est di Città Vecchia, il cui studio è in fase avanzata, e gli approfondimenti in atto per migliorare l'efficacia della Zona d'incontro, avallata lo scorso mese di aprile dal Cantone, porteranno senz'altro il Municipio a richiedere dei nuovi crediti che potranno contemplare ulteriori interventi alle pavimentazioni del Centro storico e al suo arredo, da mettere in cantiere nel corso del 2012, a seconda dell'esito delle procedure necessarie.

Visto quanto precede, vi invitiamo a risolvere:

1. E' stanziato un credito di fr. 300'000.— per l'esecuzione della pavimentazione in dadi di alcune strade del Centro storico;
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 "Opere stradali";
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Con la massima stima.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

dott. avv. Carla Speciali

avv. Marco Gerosa

***Questo messaggio municipale è trasmesso per esame e preavviso alla Commissione della gestione***

**Allegato:**

Planimetria interventi

# Città di Locarno: Progetto di massima Nuova pavimentazione stradale Via Castelrotto - Motta in Città Vecchia

